

RASSEGNA STAMPA

del

10/03/2014

ILGIORNALEDELLA**PROTEZIONE****CIVILE.IT**
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da


cervelli in azione

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-03-2014 al 09-03-2014

08-03-2014 Adnkronos	
Terremoti: scossa di magnitudo 2,5 nel messinese, nessun danno	1
08-03-2014 AgrigentoNotizie	
Crollo al viale della Vittoria, Santa messa davanti ai palazzi danneggiati dalla frana	2
08-03-2014 CanicattiWeb.com	
Agrigento, crollo costone viale della Vittoria: la Regione Sicilia finanzia i primi interventi	3
08-03-2014 CanicattiWeb.com	
Sicilia, palazzo in fiamme a Misilmeri: in due si rifugiano sul tetto	4
09-03-2014 CanicattiWeb.com	
Sicilia, terremoto tra Catania e Messina: tanta paura ma nessun danno	5
09-03-2014 CanicattiWeb.com	
Agrigento, Crollo del Viale della Vittoria: sopralluogo di Mariella Lo Bello	6
08-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Due nuovi assessori	7
08-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Monte Furru, scatta l'allarme frana	8
09-03-2014 L'Unione Sarda (ed. Cagliari)	
Oggi sfilate a Dolianova, Guamaggiore e Senorbì	9
09-03-2014 La Repubblica	
la vucciria un mese dopo il crollo solo macerie nella piazza-cantiere - sara scarafia	10
08-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Tutto passa nelle mani della Protezione civile	11
08-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
La gestione passa alla Protezione Civile	12
08-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Il giallo dell'acqua che scorre ... e la paura in via Picone 67	13
09-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
Il Comune diffida tutti PORTA DI MARE.	14
09-03-2014 La Sicilia (ed. Agrigento)	
«Si deve capire cosa è successo e cosa fare»	15
09-03-2014 La Sicilia (ed. Caltanissetta)	
Mussomeli, in Consiglio le aree di protezione civile	16
08-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Dal Trentino a Lampedusa lo spettacolo delle aurore	17
08-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Stanziato d'urgenza un milione dalla Regione per la frana sui palazzi "Crea", ma ne servono molti di più	18
08-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Scosse di terremoto al largo delle eolie: nessun danno	19
08-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Agrigento, la città che cade a pezzi	20
09-03-2014 La Sicilia (ed. Catania)	
Ieri sera scossa di terremoto del 4° grado tra Messina e Catania	22
08-03-2014 La Sicilia (ed. Enna)	
Chiusa per frana la Sp 41	23
08-03-2014 La Sicilia (ed. Messina)	
«Lezione» di Protezione civile Roccalumera.	24
09-03-2014 La Sicilia (ed. Palermo)	

La prevenzione del rischio alluvioni	25
08-03-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Rischio idrogeologico oggi un convegno	27
08-03-2014 La Sicilia (ed. Ragusa)	
Territorio: «I fondi sono risultati insufficienti»	28
08-03-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Fondi per un'area attendamenti	29
08-03-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Una strada fondamentale per la viabilità cittadina ma pericolosa	30
08-03-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Caserma dei vigili del fuoco entro l'estate il via ai lavori	31
09-03-2014 La Sicilia (ed. Siracusa)	
Legambiente: «Quella nave è sospetta» Capitaneria: «Non ci risulta, è tutto ok»	33
09-03-2014 La Voce.it	
Terremoto magnitudo 4 tra Messina e Catania	34
08-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
La Sicilia ha tanta sete di interventi strutturali per il rischio idrogeologico	35
08-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
Lampedusa, registrata l'aurora boreale	36
08-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
Rischio industriale, la Sicilia trema	37
08-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
Oggi e domani in piazza a Gela “Donne oltre la Sm”, l'iniziativa Aism	39
08-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
I porti della Sicilia orientale in rete	40
08-03-2014 Quotidiano di Sicilia	
Cuff, Lomb, Croc: tre fallimenti	42
09-03-2014 Quotidiano.net	
Terremoto, scossa di magnitudo 4 tra Messina e Catania. Paura, ma niente danni	44
09-03-2014 Tgcom24	
Trema la Sicilia: scossa di terremoto tra le province di Messina e Catania	45

Data:

08-03-2014

Adnkronos

Terremoti: scossa di magnitudo 2,5 nel messinese, nessun danno

- Adnkronos Cronaca

Adnkronos

"Terremoti: scossa di magnitudo 2,5 nel messinese, nessun danno"

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Terremoti: scossa di magnitudo 2,5 nel messinese, nessun danno
ultimo aggiornamento: 08 marzo, ore 15:02

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Messina, 8 mar. - (Adnkronos) - Una scossa di terremoto di magnitudo 2,5 e' stata avvertita questa mattina alle 11.10 nella zona dei Nebrodi, in provincia di Messina. L'evento e' stato rilevato dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia e si e' prodotto una profondita' molto superficiali, di appena 8,5 chilometri. Basico', Falcone, Furnari, Mazzarra' Sant'Andrea, Montalbano Elicona, Novara di Sicilia, Oliveri, San Piero Patti e Tripi sono i Comuni ricadenti in un raggio di dieci chilometri dall'epicentro. Non vengono segnalati danni.

Crollo al viale della Vittoria, Santa messa davanti ai palazzi danneggiati dalla frana**AgrigentoNotizie**

"Crollo al viale della Vittoria, Santa messa davanti ai palazzi danneggiati dalla frana"

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Crollo al viale della Vittoria, Santa messa davanti ai palazzi danneggiati dalla frana

Il luogo scelto, insolito per il periodo invernale, si trova a pochi metri di distanza dai palazzi evacuati a seguito del recente evento franoso

Redazione 8 marzo 2014

Uno degli appartamenti danneggiati dalla frana

Storie CorrelateCrolla il muro al viale della Vittoria, la Regione stanZIA i fondi per i primi interventiCrollo viale della Vittoria, Bosco: "Interventi urgenti per la messa in sicurezza del territorio"Crolla il muro al viale della Vittoria, aperta inchiesta per disastro colposo 1Costone al viale della Vittoria, ecco l'ordinanza del sindaco ZambutoCrollo viale della Vittoria, Lo Bello: "Dalla Regione i primi fondi per la messa in sicurezza"

Una Santa messa sarà celebrata domenica 9 marzo alle 19 a Villa Bonfiglio per iniziativa del parroco della Basilica dell'Immacolata di Agrigento, don Angelo Chillura. Il luogo scelto, insolito per il periodo invernale, si trova a pochi metri di distanza dai palazzi evacuati a seguito del recente evento franoso che ha provocato ingenti danni ad uno degli immobili coinvolti senza conseguenze per le persone, soprattutto per residenti della zona.

[Annuncio promozionale](#)

Agrigento, crollo costone viale della Vittoria: la Regione Sicilia finanzia i primi interventi

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Agrigento, crollo costone viale della Vittoria: la Regione Sicilia finanzia i primi interventi"

Data: **08/03/2014**

Indietro

Agrigento, crollo costone viale della Vittoria: la Regione Sicilia finanzia i primi interventi Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome:** Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (14684) il 8 marzo 2014, alle 06:31 | archiviato in Agrigento, Cronaca. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Sopralluogo questa mattina nella zona del crollo al viale della Vittoria, del tecnico esterno, lo strutturista Pippo Oliveri, incaricato dalla Protezione civile regionale, per realizzare uno studio geotecnico sui movimenti del versante della collina. Oliveri, accompagnato da comandante dei vigili del fuoco di Agrigento, Marcello Lombardini e dal responsabile provinciale della Protezione civile, Massimo Costa, si è fatto una prima idea di quanto accaduto. Bisognerà capire come e se si sta muovendo il costone e dovranno essere verificate le condizioni dell'edificio sventrato, dove due pilastri sarebbero compromessi. Ieri il dirigente generale Calogero Foti, insieme ai tecnici, al prefetto Nicola Diomede e al sindaco di Agrigento Zambuto si è recato sul luogo della frana, servirà a verificare lo stato di salute della collina.

La Giunta regionale ha deliberato uno stanziamento di 1.150.000 euro per il finanziamento dei primi interventi che riguarderanno il costone del viale della Vittoria.

lir

Sicilia, palazzo in fiamme a Misilmeri: in due si rifugiano sul tetto

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Sicilia, palazzo in fiamme a Misilmeri: in due si rifugiano sul tetto"

Data: **08/03/2014**

Indietro

Sicilia, palazzo in fiamme a Misilmeri: in due si rifugiano sul tetto Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi

Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (14684) il 8 marzo 2014, alle 06:20 | archiviato in Cronaca, cronaca sicilia. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Paura alle prime luci del giorno a Misilmeri paese della provincia di Palermo. Per cause ancora da accertare un incendio si è sviluppato in una palazzina di 5 piani in Corso Vittorio Emanuele.

Le fiamme sono partite da uno degli appartamenti ai piani bassi ed hanno presto fatto scattare l'allarme. Quasi tutti gli abitanti si erano già messi in salvo all'arrivo dei vigili del fuoco tranne due persone colte nel sonno e svegliate dal fumo.

I due, non potendo scendere per le scale, hanno trovato rifugio sul tetto della palazzina. I vigili del fuoco hanno avuto velocemente ragione delle fiamme ed hanno, così, potuto trarre in salvo i due malcapitati in assoluta sicurezza.

Sono in corso accertamenti per risalire alle cause dell'incendio.

BlogSicilia

Sicilia, terremoto tra Catania e Messina: tanta paura ma nessun danno

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com

"Sicilia, terremoto tra Catania e Messina: tanta paura ma nessun danno"

Data: **10/03/2014**

Indietro

Sicilia, terremoto tra Catania e Messina: tanta paura ma nessun danno Scritto da Redazione Canicatti Web Notizie chiudi

Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie

Sito web: <http://www.canicattiweb.com>

Informazioni: Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (14700) il 9 marzo 2014, alle 06:47 | archiviato in Cronaca, cronaca sicilia, Photo Gallery. Puoi seguire ogni risposta attraverso RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Una scossa di terremoto di magnitudo 4 è stata registrata ieri alle 21.52 nel nordest della Sicilia, tra le province di Messina e Catania. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv) il sisma ha avuto ipocentro a 36,8 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni messinesi di Floresta, Raccuja, Santa Domenica Vittoria, Tortorici e Ucria.

Si tratta della terza e più forte scossa registrata nella zona, il distretto sismico dei Monti Nebrodi, negli ultimi due giorni. Molte le chiamate di cittadini allarmati arrivate alla Protezione civile della Sicilia, che tuttavia non ha registrato al momento nessuna segnalazione di danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita distintamente anche nel Siracusano e nel Catanese.

Agrigento, Crollo del Viale della Vittoria: sopralluogo di Mariella Lo Bello

| Canicatti Web Notizie

CanicattiWeb.com*"Agrigento, Crollo del Viale della Vittoria: sopralluogo di Mariella Lo Bello"*Data: **10/03/2014**

Indietro

Agrigento, Crollo del Viale della Vittoria: sopralluogo di Mariella Lo Bello

Notice: get_the_author_email è deprecata dalla versione 2.8! Utilizzare al suo posto get_the_author_meta('email'). in **/home/canicattiweb/public_html/wp-includes/functions.php** on line **2908**

Scritto da

Notice: get_the_author_email è deprecata dalla versione 2.8! Utilizzare al suo posto get_the_author_meta('email'). in **/home/canicattiweb/public_html/wp-includes/functions.php** on line **2908****Notice:** get_the_author_ID è deprecata dalla versione 2.8! Utilizzare al suo posto get_the_author_meta('ID'). in **/home/canicattiweb/public_html/wp-includes/functions.php** on line **2908****Notice:** get_the_author_firstname è deprecata dalla versione 2.8! Utilizzare al suo posto get_the_author_meta('first_name'). in **/home/canicattiweb/public_html/wp-includes/functions.php** on line **2908****Notice:** get_the_author_lastname è deprecata dalla versione 2.8! Utilizzare al suo posto get_the_author_meta('last_name'). in **/home/canicattiweb/public_html/wp-includes/functions.php** on line **2908****Notice:** get_the_author_url è deprecata dalla versione 2.8! Utilizzare al suo posto get_the_author_meta('url'). in **/home/canicattiweb/public_html/wp-includes/functions.php** on line **2908****Notice:** get_the_author_url è deprecata dalla versione 2.8! Utilizzare al suo posto get_the_author_meta('url'). in **/home/canicattiweb/public_html/wp-includes/functions.php** on line **2908****Notice:** get_the_author_description è deprecata dalla versione 2.8! Utilizzare al suo posto get_the_author_meta('description'). in **/home/canicattiweb/public_html/wp-includes/functions.php** on line **2908**Redazione Canicatti Web Notizie chiudi **Author: Redazione Canicatti Web Notizie Nome: Redazione Canicatti Web Notizie****Sito web:** <http://www.canicattiweb.com>**Informazioni:** Redazione Canicatti Web NotizieAltri Articoli (14700) il 9 marzo 2014, alle 06:26 | archiviato in Agrigento, Photo Gallery, Politica. Puoi seguire ogni risposta attraverso**Notice:** comments_rss_link è deprecata dalla versione 2.5! Utilizzare al suo posto post_comments_feed_link(). in **/home/canicattiweb/public_html/wp-includes/functions.php** on line **2908**

RSS 2.0. Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo

Notice: Undefined variable: output in **/home/canicattiweb/public_html/wp-content/plugins/microkids-related-posts/microkids-related-posts.php** on line **348**

L'assessore regionale al Territorio e Ambiente Mariella Lo Bello ha effettuato questa mattina un sopralluogo sul luogo del crollo che ha coinvolto le palazzine Crea al Viale della Vittoria. Insieme a lei il prefetto Nicola Diomede, il questore Mario Finocchiaro e il comandante provinciale dei carabinieri Riccardo Sciuto e i vertici della Protezione civile provinciale. Lo Bello, che ha ascoltato la relazione sullo stato dell'arte sarà presente lunedì al tavolo tecnico che sarà convocato in Prefettura.

Due nuovi assessori*Giunta Sassari*

Antonio Piu del Pd e Giampaolo Manunta dell'Idv sono i due nuovi assessori del comune di Sassari. Il sindaco dimissionario Gianfranco Ganau li ha nominati ieri mattina. Piu avrà i lavori pubblici al posto di Salvatore Demontis, mentre Manunta sarà il titolare della mobilità, polizia municipale, protezione civile, al posto di Michele Azara. Che, insieme a Demontis, è stato eletto consigliere regionale. I due resteranno in carica e reggeranno l'ordinaria amministrazione sino alle prossime elezioni di maggio. (a. br.)

Monte Furrù, scatta l'allarme frana

Ora si attendono interventi urgenti della Regione

Si allarga la ferita nella roccia ai piedi della collina di Monte Furrù, dal lato della 129 bis, via Nazionale, direzione da Bosa a Bosa Marina. Nel pendio ripido e roccioso, contenuto da anni da una rete di acciaio di protezione, un masso di rilevanti dimensioni, trattenuto dal sistema di protezione e da un muro di contenimento, sembra deciso a precipitare sulla strada sottostante. La rete offre adeguate garanzie ma quel varco sempre più largo fa sorgere qualche dubbio. In quel tratto non ci sono abitazioni.

Sul posto sono intervenuti i tecnici del Comune che hanno rilevato un fatto ineluttabile: la competenza su quel tratto di territorio scosceso e minaccioso è del Corpo Forestale che, effettuato un sopralluogo, deve decidere ora quali gli interventi necessari. Quella è una zona dove più alto è il livello di vincolo imposto dal Piano di assetto idrogeologico regionale. Era il transito sul costone collinare dove, in passato, correva una strada romana: poi aprirono il pendio per farci passare la strada ferrata e in effetti, il cedimento si trova proprio in corrispondenza con quello che fino a trent'anni fa era il passaggio a livello sulla via Nazionale.

Ora si attendono interventi urgenti della Regione, prima che il masso ceda del tutto e costituisca un qualche grave intralcio sulla strada per il mare.

Antonio Naitana

Oggi sfilate a Dolianova, Guamaggiore e Senorbì*Carnevale*

A Dolianova l'ultima tappa del Carnevale del Parteolla. Oggi i carri allegorici e i gruppi in maschera attraverseranno le strade del paese nel corso della sfilata "Ziccheddu", momento clou del Carnevale doliense organizzato dalla Pro loco e dal Comune. Alle 14 raduno dei carri e delle maschere, alle 15 partenza e alle 17.30 rientro in piazza Europa e inizio dei balli. Per informazioni sul programma: prolocodolianova@tiscali.it.

Oggi si festeggia anche in Trexenta con l'atteso Carnevale dei bambini di Guamaggiore. Alle 16, nei campetti comunali, si balla e si canta con la Pro loco. Previsto un buffet a base di zeppole. Nei giorni scorsi la sfilata delle maschere trexentesi ha attraversato le vie di Gesico e Siurgus Donigala.

Nel parco Monte Luna di Senorbì si è tenuta la rassegna "In sella al Carnevale", promossa da associazione Ippica, Gioventù senorbiesi, Protezione civile, oratorio e Babiola. Per i più piccoli c'è stato il battesimo della sella. (*sev. sir.*)

la vucciria un mese dopo il crollo solo macerie nella piazza-cantiere - sara scarafia

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 09/03/2014

Indietro

Pagina IV - Palermo

La Vucciria un mese dopo il crollo solo macerie nella piazza-cantiere

Il Comune: al lavoro, ma i tempi sono incerti. E la movida resta spenta

SARA SCARAFIA

MA DI settimane adesso ne sono passate più di quattro e la piazza è ancora un cantiere. Il muro che separa lo spazio ridotto un cumulo di macerie dal resto della Vucciria è ancora lì. Lo stesso muro che subito dopo il crollo aveva acceso la fantasia dei giovani della movida che lo avevano riempito di scritte paragonandolo al muro di Berlino. Quattro settimane dopo attorno al muro non ci sta più nessuno. Regna sola la desolazione mentre non c'è alcuna certezza sulla data di fine lavori. «Non siamo in grado al momento di dare tempi, posso solo assicurare che stiamo lavorando con solerzia », dice l'architetto Francesco

Mereu che segue il cantiere per la Protezione civile comunale.

Intanto la Vucciria è a luci spente. I ragazzi che la sera affollavano le due piazze a partire dalle 20 e fino a tarda notte sono sempre di meno. Molti pub hanno le saracinesche chiuse e i venditori ambulanti della zona sono infuriati: «Ci hanno preso in giro dicendo che ci sarebbero voluti pochi giorni», dicono mentre schivano le macchine fotografiche di chi vorrebbe immortalarli. «Un fraintendimento». L'amministrazione spiega così l'inghippo sui tempi. «Quando dissi che ci sarebbe voluta una settimana mi riferivo a quello che mi avevano comunicato i privati che devono intervenire su ben tre immobili che si affacciano sulla piazza - dice l'assessore ai Lavori pubblici

Agata Bazzi - Per quanto riguarda la Loggia dei Catalani, quella crollata e di nostra competenza, ho sempre detto che ci sarebbero voluti almeno due o tre mesi». Ma quello che invece la

Vucciria ricorda è la promessa di un intervento rapido, praticamente indolore. Promessa che con ogni evidenza non è stata mantenuta. Gli unici a tirare un sospiro di sollievo sono alcuni residenti che, allontanata la movida, adesso possono dormire: «Ma non possiamo dirlo ad alta voce perché il mercato si rivolterebbe ». Ma a che punto sono i lavori in piazza Garraffello? Sul palazzo crollato sono stati sistemati alcuni giunti di ferro: «Stiamo andando avanti spediti», dice Mereu. E tutt'intorno? I lavori sui palazzi dei privati. che sono tre, in alcuni casi non sono nemmeno iniziati: è il caso per esempio dell'immobile che fa angolo con via Cassari. Sugli altri edifici si lavora, ma le ruspe sembrano procedere a rilento. I tempi insomma sono del tutto incerti. Meglio che al Capo comunque, dove il 18 febbraio è crollata un'altra palazzina pericolante: lì le ruspe non sono nemmeno mai arrivate.

Il Comune è in affanno e teme nuovi crolli: la settimana prossi-

ma partiranno una decina di lavori di somma urgenza su palazzi comunali a rischio per i quali il Comune ha stanziato 700 mila euro. Ma non basta. «Entro la settimana - aggiunge la Bazzi - porterò in giunta anche la rimodulazione dei fondi della legge regionale 25 del 1993 che ci permetterà di destinare al centro storico altri 7 milioni».

Ma la città non sembra disposta ad aspettare i tempi della burocrazia. Due giorni fa è crollato il tetto di una palazzina, per fortuna disabitata, alla Noce e in centro storico in molti si domandano quale sarà il prossimo palazzo a crollare. Nella mappa del rischio ne sono segnati 224. «Ma purtroppo - ammette la Protezione civile - sono molti di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutto passa nelle mani della Protezione civile

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Tutto passa nelle mani
della Protezione civile

Sul fronte degli aiuti, la Giunta regionale ha stanziato 1.150.000 euro per i primi interventi conoscitivi
Sabato 08 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

la riunione di ieri sera dell'Unità di Crisi Sarà il Dipartimento della Protezione civile regionale a seguire tutte le competenze di carattere tecnico connesse al movimento franoso sul costone del viale della Vittoria. Ad annunciarlo dopo la riunione pomeridiana è stato il prefetto, Nicola Diomedede. La Protezione civile regionale avrà in mano il pallino della situazione e sarà il primo diretto interlocutore con la Prefettura. Ieri è stata una lunga giornata fatta di incontri, sopralluoghi e riunioni tecniche, tra il viale della Vittoria e il Palazzo del Governo. Una mattinata cominciata con il sopralluogo nell'area del crollo dello strutturista Pippo Oliveri, incaricato di realizzare uno studio geotecnico sui movimenti del versante della collina. L'esperto accompagnato dal responsabile provinciale della Protezione civile, Massimo Costa, ha preso visione di quanto accaduto. Nel pomeriggio il vertice presieduto dal Prefetto, alla presenza del sindaco Zambuto, del comandante dei vigili del fuoco Marcello Lombardini, dello stesso Oliveri, dei vertici della Protezione civile e dell'Udc del Comune. «Oliveri ci ha comunicato che deve sostanzialmente elaborare tutto quello che ha visto e ha guardato, farci le opportune valutazioni e riflessioni e tradurre tutto questo in uno schema, un percorso e un approfondimento. In questo senso ci siamo riaggiornati per lunedì mattina », ha precisato il prefetto Diomedede. Questa mattina, intanto, arriverà in città il professore Agnello dell'Università degli Studi di Palermo, il quale provvederà ad eseguire dei rilievi tridimensionali della porzione di pendio della frana e questo aiuterà l'approfondimento necessario di altre valutazioni di pericoli imminenti. Sul fronte degli aiuti, la Giunta regionale nel primo pomeriggio di ieri ha deliberato uno stanziamento di 1.150.000 euro per il finanziamento dei primi interventi che riguarderanno il costone del viale della Vittoria. Seguendo le prescrizioni che il dirigente generale della Protezione civile regionale Calogero Foti ha riportato alla squadra di governo dopo il sopralluogo dell'altro ieri, saranno realizzati dei carotaggi che scaveranno nella calcarenite fino a 2 metri. Questo servirà per verificare la presenza nel corpo del costone di cavità non conosciute e per avere risconti sulle stratificazione del materiale ben oltre il livello della frana. Secondo i tecnici, infatti, la frattura avrebbe interessato i primi 80 centimetri della superficie del costone. I fondi, inoltre, serviranno per effettuare i primi puntellamenti sul palazzo Crea danneggiato dalla caduta dei massi. Come è evidente si tratta solo di un primo passo necessario per conoscere quanto sta avvenendo al Viale. L'ipotesi che con il tempo si fa via via più concreta è che lo smottamento sia più profondo di quello che inizialmente si era pensato.

Non solo riunioni e sopralluoghi del Prefetto Diomedede, che ieri di primo mattino si trovava già sul luogo della frana per stare vicino alle famiglie sgomberate. Un gesto apprezzato da parte degli sfollati che si sono stretti vicino al capo del Governo provinciale per conoscere la situazione e esporre ognuno di loro i disagi che stanno vivendo.

Antonino Ravanà

08/03/2014

La gestione passa alla Protezione Civile

La Sicilia - Prima Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

La gestione passa
alla Protezione Civile

Sabato 08 Marzo 2014 Prima Agrigento, e-mail print

E' stato il giorno dei sopralluoghi tecnici quello passato ieri tra il Viale della Vittoria e il palazzo del Governo. E mentre ieri la Giunta regionale stanziava 1.150.000 euro per i primi interventi, ad Agrigento giungeva l'esperto Pippo Oliveri che effettuava un primo rilievo. Al termine, nel pomeriggio, tutti a rapporto dal prefetto Diomede che disponeva di assegnare alla protezione civile regionale la gestione dell'emergenza. il professore Agnello dell'Università di Palermo.

Ravanà 40

08/03/2014

Il giallo dell'acqua che scorre ... e la paura in via Picone 67

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 08/03/2014

Indietro

Il giallo dell'acqua che scorre

... e la paura in via Picone 67

Sabato 08 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

a. r.) Dalla sera di giovedì nell'area della frana ha fatto la comparsa un grosso tubo, che dalla collina scivola fino sull'asfalto del viale della Vittoria, all'altezza di un tombino grigliato, che solitamente serve per la raccolta dell'acqua piovana.

Dall'altro ieri lo stesso tombino raccoglie una copiosa e costante catinella d'acqua che arriva direttamente dal sottosuolo del costone franato. Sull'origine pare che ad oggi nessuno sappia la provenienza. Ieri mattina su disposizione del prefetto Nicola Diomede, che segue l'evoluzione del dopo crollo, sono stati prelevati alcuni campioni portati nei laboratori per essere analizzati. Nel tardo pomeriggio sono arrivati i risultati e si è avuta la certezza, che non si tratta di acquee fognarie. Bisognerà capire adesso se si tratta di acqua piovana che proviene da altri quartieri e incanalandosi arriva sino al pendio del costone del viale della Vittoria, oppure se è la conseguenza di una rottura di un tubo della condotta idrica, che potrebbe anche non essere nello stesso quartiere. Interpellati dalla nostra redazione i vertici di Girgenti Acque, hanno escluso che si possa trattare di acqua fuoriuscita per un guasto sulla condotta. «Abbiamo effettuato svariati accertamenti e controlli nella zona ed è emerso che non ci sono rotture o altre situazioni tali da ritenere che possano esserci delle responsabilità dirette di Girgenti Acqua - afferma l'ingegnere Carlino - siamo comunque pronti a collaborare con tutti gli enti preposti a effettuare ulteriori indagini nella zona».

Della perdita d'acqua ne hanno parlato le famiglie sgomberate al prefetto, il quale ha subito investito la Protezione civile regionale per effettuare tutti gli accertamenti del caso. Più volte in passato i residenti avevano segnalato la problematica. «Si tratta di capire quale sia la provenienza di questo flusso continuo di acqua e la sua provenienza - spiega il prefetto Diomede -, verrà chiesto di operare sul serbatoio per capire in maniera deduttiva l'acqua da dove arrivi. Posto che in questo momento non è possibile accedere sul luogo della frana». Una questione che potrebbe essere collegata a un'altra pericolosa perdita di acqua nella soprastante via Picone all'altezza del civico 67. Gli abitanti di questo quartiere sono preoccupati poiché l'intera via è costituita da arenaria, una pietra particolarmente friabile e soggetta a fenomeni erosivi soprattutto a causa dell'acqua.

08/03/2014

Il Comune diffida tutti PORTA DI MARE.

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 09/03/2014

Indietro

Il Comune diffida tutti PORTA DI MARE.

Le antiche mura rischiano di crollare. Emessa ordinanza. Stazione a rischio

Domenica 09 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

uno scorcio del muro che preoccupa il comune Dissesti statici all'antica cinta muraria della città di via Porta di Mare, il Comune mette in riga tutti e chiede interventi immediati, minacciando provvedimenti drastici. Il sindaco, facendo propria la proposta del dirigente del settore Lavori pubblici, ieri ha emesso un'ordinanza che obbliga privati e istituzioni ad attivarsi per scongiurare il rischio di crolli che possano interessare il costone su cui poggia quella che oggi si chiama via Pietro Nenni e soprattutto quanto resta delle mura medievali della città.

Rispettivamente l'Ente impone l'interdizione di un'area di pertinenza privata che si trova nei pressi del bastione di Porta di Mare e invita la Soprintendenza a rendere esecutivo un progetto del 1995 di cui l'ente è venuto a conoscenza nel luglio 2013 e che riguarda proprio la cinta muraria e il bastione in questione.

«Questo - dice il Comune - consentirebbe di stipulare accordi programmatici e preventivi finalizzati anche ad eventuali richieste di finanziamento». Altra possibilità avanzata dal Comune - ma sembra più una minaccia - è imporre allo stesso Municipio, per tramite del ministero ai Beni culturali, l'intervento conservativo che «restando disatteso per la già citata assenza di risorse finanziarie, verrebbe di diritto realizzata dalla Soprintendenza».

Il sindaco e il dirigente, inoltre, invitano l'Arta di riconsiderare la possibilità di avviare delle procedure di inserimento del bastione di Porta di Ponte nel Pai, per ottenere finanziamenti regionali per il consolidamento statico dell'intera cinta muraria e danno una stoccata al Dipartimento regionale della Protezione civile.

«Essendo probabilmente sfuggita l'urgenza e la gravità della problematica al locale dipartimento di Agrigento - scrivono - si invita a voler prendere in esame la possibilità di eseguire un sopralluogo congiunto finalizzato alla presa visione del fenomeno in atto».

Il Comune chiede inoltre al Genio civile di considerare la possibilità di utilizzare le economie di altre opere già finanziate, come porta dei Saccajoli, per finanziare il bastione, così come chiede a Ferrovie italiane di dare immediato corso ai lavori di realizzazione della barriera paramassi a «dissipazione elastica di energia», così come concertato nel luglio del 2013 al fine di proteggere la sede ferroviaria dall'eventuale caduta di conci di tufo. Se ciò non sarà fatto entro 30 giorni, a tutela della pubblica incolumità, si potrà addirittura pensare, scrive il Comune, di chiudere la stazione ferroviaria.

Se le «minacce» dovessero sortire effetto, potrebbe dirsi conclusa una questione iniziata ormai 6 anni fa: era il 2008 quando il Comando provinciale dei vigili del fuoco comunicò che il muro del bastione presentava vistose lesioni che ne prefigurano la precaria stabilità. Da allora partiva una fitta corrispondenza tra il Comune e la Soprintendenza, con il primo che chiedeva al secondo di predisporre il progetto, e il secondo che chiedeva al primo di fare lo stesso usando però personale specifico.

Gioacchino Schicchi

09/03/2014

«Si deve capire cosa è successo e cosa fare»

La Sicilia - Agrigento - Articolo

La Sicilia (ed. Agrigento)

""

Data: 09/03/2014

Indietro

«Si deve capire

cosa è successo

e cosa fare»

Domenica 09 Marzo 2014 Agrigento, e-mail print

Sopralluogo dell'assessore regionale al Territorio e Ambiente Mariella Lo Bello ieri mattina nell'area interessata dal crollo che ha coinvolto le palazzine Crea. La titolare dell'Arta ha voluto incontrare i tecnici della Protezione civile, il prefetto Nicola Diomede e ascoltare le voci dei residenti, consapevole però che in questa fase tutto è ancora estremamente indeterminato. «Non sappiamo ancora - ha infatti dichiarato - se i fondi stanziati dalla Giunta regionale saranno sufficienti né conosciamo i tempi, perché bisogna ancora capire che tipologie di interventi sarà necessario realizzare. Prioritario per noi resta conoscere cosa è accaduto, verificarne le cause e impedire che ciò si ripeta». Lo Bello, inoltre, sollecitata dai giornalisti è intervenuta rispetto alle polemiche di questi giorni su una «disparità di trattamento» tra la frana che ha interessato il viale della Vittoria e quella avvenuta, oltre un anno fa, in via Papa Luciani, che portò allo sgombero di quattro palazzine, ritirato solo per metà dopo gli interventi di manutenzione del costone. «In entrambi i casi - ha detto Lo Bello - si tratta di proprietà private e la Regione non c'entra nulla. Noi siamo interessati in questo caso siamo nel cuore della città, in un'area intensamente abitata e trafficata e soprattutto siamo di fronte ad un evento di cui non conosciamo esattamente la genesi, ma che i miei uffici avevano segnalato già nel 2012, almeno per quanto riguarda lo scivolamento delle argille».

gioacchino schicchi

09/03/2014

Mussomeli, in Consiglio le aree di protezione civile

La Sicilia - CL Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Caltanissetta)

""

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Mussomeli, in Consiglio

le aree di protezione civile

Domenica 09 Marzo 2014 CL Provincia, e-mail print

Mussomeli. Tornerà a riunirsi nei prossimi giorni il Consiglio comunale (data ancora da concordare), per approvare due importanti argomenti: Piano di Protezione civile e le aree cittadine dove allocare nuovi distributori di carburante, compreso un impianto a gas.

Mussomeli infatti, è uno dei pochi comuni della provincia che ha adottato il Piano di emergenza comunale grazie all'impegno dell'assessore alla Protezione civile Enzo Nucera. Tale Piano è già stato approvato dalla Giunta municipale, ma per esplicitare i suoi effetti, dovrà essere ratificato dal Consiglio comunale. E' un Piano che prevede una serie di interventi in caso di rischio idro-geologico e rischio incendi. Prevista anche una procedura standardizzata in caso di rischio sismico, con l'indicazione delle aree di attesa in ogni quartiere e le modalità di gestione della popolazione. In altri termini, non appena tale Piano sarà approvato dall'assise comunale, le aree di raccolte individuate saranno indicate da specifici cartelli e saranno meglio definiti i rispettivi ruoli delle istituzioni in caso di pericolo reale.

Circa l'altro punto all'ordine del giorno, da tempo a Mussomeli si vorrebbe installare un distributore di gas per auto, ma finora ogni iniziativa è caduta nel vuoto. Adesso, sono state individuate diverse aree cittadine dove sarà possibile installare degli impianti di distribuzione di carburante. E non appena il Consiglio approverà l'individuazione di tali aree, gli interessati potranno avviare l'iter, finalizzato all'acquisizione delle aree (che sono private) e quindi ottenere le necessarie autorizzazioni regionali.

R. M.

09/03/2014

Dal Trentino a Lampedusa lo spettacolo delle aurore

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Dal Trentino a Lampedusa

lo spettacolo delle aurore

Sabato 08 Marzo 2014 I FATTI, e-mail print

Roma. Aurore mozzafiato stanno dando spettacolo nei cielo polari a causa di una tempesta magnetica. La tempesta è stata registrata il 27 febbraio dagli osservatori geomagnetici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Non si escludono, secondo l'Ingv, ulteriori eventi tra il 9 e il 10 marzo. La tempesta magnetica è causata dall'intensa attività solare di queste settimane come testimonia l'eruzione solare avvenuta il 25 febbraio, la più violenta registrata dall'inizio dell'anno. Il fenomeno è stato registrato dagli osservatori geomagnetici dell'Ingv presenti a Castello Tesino, in provincia di Trento, Duronia, in provincia di Campobasso e Isola di Lampedusa e contemporaneamente anche dagli osservatori geomagnetici in Antartide, presso la stazione italiana Mario Zucchelli e in quella italo-francese Concordia.

08/03/2014

***Stanziato d'urgenza un milione dalla Regione per la frana sui palazzi
"Crea", ma ne servono molti di più***

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Stanziato d'urgenza un milione dalla Regione per la frana sui palazzi "Crea", ma ne servono molti di più

Sabato 08 Marzo 2014 I FATTI, e-mail print

Stanziato d'urgenza un milione dalla Regione per la frana sui palazzi "Crea", ma ne servono molti di più. Intanto si continua a improvvisare

08/03/2014

Scosse di terremoto al largo delle eolie: nessun danno

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Scosse di terremoto al largo delle eolie: nessun danno

Sabato 08 Marzo 2014 I FATTI, e-mail print

Scosse di terremoto al largo delle eolie: nessun danno

08/03/2014

Agrigento, la città che cade a pezzi

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: 08/03/2014

Indietro

Agrigento, la città che cade a pezzi

Dalla frana del 1966 a quella di pochi giorni fa quasi nulla è stato fatto per la messa in sicurezza

Gli esperti stanno valutando gli eventi franosi per fare le opportune valutazioni e per elaborare uno schema e quindi un percorso di risanamento

Sabato 08 Marzo 2014 I FATTI, e-mail print

Fabio Russello

Agrigento. Se uno vuole capire che cosa stia esattamente accadendo in questi ultimi mesi ad Agrigento non deve visitare il Viale della Vittoria, ma deve solo affacciarsi da uno dei tanti belvedere lungo la via Empedocle.

Davanti c'è la Valle dei Templi, eccezionale eredità lasciata dai Greci che abitavano questo posto 2500 anni fa. Oltre la Valle c'è il mare che d'estate è una specie di cloaca perché i reflui di San Leone, borgata balneare sorta in larga parte abusivamente negli anni Settanta, dovrebbero essere pompati a tre chilometri dalla costa (non c'è un depuratore) e invece succede che le pompe si guastano ad ogni piè sospinto scaricando quello che si può ben immaginare a ridosso delle spiagge. Di spalle c'è invece il Colle di Girgenti, quello dei palazzoni sorti negli anni Sessanta a ridosso o persino in bilico sui costoni di tufo. Sono i «Tolli» del Sacco di Agrigento e del «j'accuse» di Michele Martuscelli, presidente dell'omonima commissione parlamentare, quello che dopo la frana che nel luglio del 1966 fece scivolare a valle due palazzoni, scrisse all'allora ministro Giacomo Mancini: «Gli uomini, in Agrigento, hanno errato, fortemente e pervicacemente, sotto il profilo della condotta amministrativa e delle prestazioni tecniche, nella veste di responsabili della cosa pubblica e come privati operatori. Il danno di questa condotta, intessuta di colpe coscientemente volute, di atti di prevaricazione compiuti e subiti, di arrogante esercizio del potere discrezionale, di spregio della condotta democratica, è incalcolabile per la città di Agrigento».

Ora la storia - anche se dopo quasi mezzo secolo - sembra abbia deciso di presentare il suo conto salatissimo: ma il pezzo di collina e le tonnellate di materiale che hanno investito i due palazzi «Crea» nel cuore della Agrigento bene sono soltanto la punta dell'iceberg. Certo, chi abita qui, è «mediamente» più influente di chi risiede ad esempio nel centro storico. Tra gli «sfollati» ci sono avvocati, ingegneri, farmacisti e professionisti da sempre molto impegnati anche nella politica locale. Non è un caso che il consigliere comunale Alessandro Patti non abbia esitato a riflettere proprio su questo: «L'immediato intervento della Prefettura di Agrigento ha garantito efficienze e celerità inusuali. Addirittura, nell'arco di poco più di 24 ore e - com'è giusto e normale che sia - si è incassato l'impegno concreto della Regione a stanziare un milione di euro. E' un'ottima notizia ma una riflessione è d'obbligo perché in recenti ed analoghi episodi i cittadini coinvolti non hanno registrato similari solerzie ed operosità, rimanendo tuttora costretti a fare i conti con disagi, umiliazioni, farraginosità ed indifferenza. Penso ai casi di Via Saponara, via Papa Luciani, Palazzo del Carretto e tanto altro ancora. Agrigento non può permettersi neppure il velato sospetto che vi siano cittadini di serie A, serie B e C».

I cittadini di serie B o serie C sarebbero quelli del centro storico di Agrigento, la parte di città insomma che sta alle spalle del belvedere di via Empedocle, per intenderci. Nei vicioletti della città araba ci sono edifici che sfidano la legge di gravità. Una sfida che non sempre si può vincere. Capita periodicamente che ci siano dei crolli. In qualche caso sono catapecchie senza alcun valore storico, in altri casi - come quello clamoroso della Pasquetta di tre anni fa - è andato giù palazzo Lo Jacono Maraventano, un gioiello secentesco collassato su se stesso una notte di aprile poche ore dopo che proprio lì sotto era passata una processione religiosa. Un palazzo che era stato messo in sicurezza e che invece è crollato (e c'è un processo appena cominciato). C'è chi dice che ci debba essere una mano divina nel far sì che in tutti questi casi non ci siano mai stati né morti e né feriti. Restano solo i disagi per chi per lunghi mesi - come i residenti a fianco del palazzo Lo Jacono - non ha potuto fare rientro a casa, o come i residenti di un palazzo di via Papa Luciani, anche loro

Agrigento, la città che cade a pezzi

colpiti da un costone franato l'anno scorso ed ancora in attesa di interventi concreti. Come del resto interventi concreti si attendono da quattro lunghissimi anni per salvare la Cattedrale di San Gerlando di Agrigento chiusa perché sta franando insieme a tutto il costone sul quale i Normanni la costruirono mille anni fa. L'arcivescovo Francesco Montenegro tuona da tempo - senza troppo successo - per far sì che si faccia qualcosa e in fretta. Pure parte del palazzo vescovile è stato evacuato per il rischio crollo, ma lui di andare via da quel luogo a fianco la Cattedrale, non ne vuole sapere e si è trasferito in locali che sono ancora agibili. Per il prefetto Nicola Diomede, nominato manco tre mesi fa, è il primo banco di prova. Lui che per anni è stato vice prefetto conosce uomini e cose della città: «Gli esperti ci hanno comunicato che devono prima elaborare tutto quello che hanno visto e osservato per poi fare le opportune valutazioni e riflessioni e tradurre tutto questo in uno schema, un percorso e un approfondimento. In questo senso ci siamo riaggiornati per lunedì mattina». Ma il vero incubo è che il costone dei palazzi Crea potrebbe non essere l'unica situazione di emergenza: «È stato un impegno importante - ha detto l'assessore regionale al territorio, l'agrigentina Mariella Lo Bello - per far fronte ad una situazione di emergenza che potrebbe non riguardare solo i palazzi Crea, ma il costone. La Giunta regionale, nonostante la difficoltà del momento dal punto di vista economico ha fatto un grande sforzo per consentire di far fronte all'emergenza». Per ora è stato stanziato poco più di un milione, subito e cash e nel giro di meno di 36 ore. Per la Cattedrale invece si attende che la burocrazia faccia il suo corso anche perché in questo caso i soldi necessari sono molti di più (si parla di almeno 15 o 20 milioni di euro).

Ma l'impressione che uno si fa è di una improvvisazione che attraversa anni di amministrazioni (di ogni colore politico): non ci sarebbe altra spiegazione, se non, appunto, l'improvvisazione, se l'ultimo monitoraggio sulle condizioni del centro storico disponibile risale al 2006, otto anni fa. Risultati che anche all'epoca erano apparsi molto allarmanti e che forse avrebbero meritato maggiore attenzione. Su quasi settecento immobili che furono esaminati il 54% presentava problemi strutturali, ed una cinquantina di edifici erano stati ritenuti inagibili (e tra questi il palazzo Lo Jacono e l'ex istituto Schifano, poi crollati).

Quello studio appare oggi una Cassandra inascoltata alla quale però suo malgrado la storia sta presentando il suo conto salatissimo.

08/03/2014

Ieri sera scossa di terremoto del 4° grado tra Messina e Catania

La Sicilia - I FATTI - Articolo

La Sicilia (ed. Catania)

""

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Ieri sera scossa di terremoto
del 4° grado tra Messina e Catania

Domenica 09 Marzo 2014 I FATTI, e-mail print

Catania. Una scossa sismica è stata avvertita ieri sera nel Catanese e nel capoluogo etneo. Secondo i dati rilevati dall'Osservatorio etneo dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia il terremoto è stato localizzato a Floresta, sui Nebrodi in prossimità dei centri di Raccuja, Santa Domenica Vittoria, Tortorici e Ucra, a una profondità di 32 chilometri. L'intensità rilevata è stata di 4 gradi della scala Richter. L'evento tellurico si è verificato intorno alle 22.10. La scossa è stata chiaramente avvertita nel Messinese e nei centri pedemontani dell'Etna, sia nel versante ovest che est del massiccio etneo, e in particolare a Paternò, a Giarre e a Catania. Secondo i primi dati raccolti non ci sarebbero stati danni alle cose e alle persone.

09/03/2014

Chiusa per frana la Sp 41

La Sicilia - Enna - Articolo

La Sicilia (ed. Enna)

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

centuripe

Chiusa per frana la Sp 41

Sabato 08 Marzo 2014 Enna, e-mail print

Centuripe. La Sp 41, una importante e trafficatissima arteria che unisce Centuripe con la locale zona artigianale, con la strada statale 121 e con Adrano, Biancavilla, Paternò, Misterbianco e Catania, molto frequentata giornalmente da centinaia di studenti, commercianti e da tutti coloro che devono recarsi nei centri etnei, da ieri è chiusa al traffico veicolare per un movimento franoso che ha causato la spaccatura e l'avvallamento della sede stradale. La frana interessa pure i terreni agricoli ubicati nella zona tanto da interdirne ai relativi proprietari, a tutela della pubblica e privata incolumità, l'utilizzo.

Il provvedimento di chiusura al traffico veicolare della S. P. 41 è stato preso dal sindaco, Antonino Biondi, con ordinanza n. 18 dl 06/03/2014, sentito il parere dei tecnici dell'Amministrazione Provinciale di Enna, del Dipartimento della Protezione Civile e i rappresentanti di questa Amministrazione.

Considerata l'importanza della strada per Centuripe ed i centuripini, essendo l'arteria più trafficata e lo sbocco più facile e scorrevole per raggiungere i centri etnei, si spera che vengano effettuati al più presto gli interventi di ripristino della sede stradale ed individuare le cause che hanno determinato il movimento franoso. Per recarsi nei paesi etnei ai centuripini non rimane altra scelta che percorrere la vecchia Sp 24/a, tutta curve e malandata e con un sede stradale ristretta, lunga 8 km e che congiunge il centro abitato di Centuripe con la strada statale 121, allungando così sia le distanze da e per i centri etnei di alcuni chilometri, che la durata del percorso.

Giuseppe Fichera

08/03/2014lir

«Lezione» di Protezione civile Roccalumera.

La Sicilia - Messina - Articolo

La Sicilia (ed. Messina)

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

«Lezione» di Protezione civile Roccalumera.

Avviato progetto per gli studenti dell'Istituto comprensivo

Sabato 08 Marzo 2014 Messina, e-mail print

L'Istituto comprensivo di Roccalumera Roccalumera. L'Istituto comprensivo di Roccalumera, diretto dalla prof. ssa Giovanna Mosca, ha avviato un progetto a cura del Gruppo comunale di volontari della Protezione civile, finalizzato a valorizzare e sviluppare la cultura della solidarietà, attraverso la diffusione dei metodi di prevenzione e riduzione del rischio sismico, vulcanico, idrogeologico e incendi di interfaccia. Agli alunni sono stati distribuiti opuscoli informativi, che hanno portato in famiglia al termine di un incontro informativo. Contestualmente è stata avviata la fase delle simulazioni che il Gruppo di volontari roccalumeresi realizzerà nei tredici plessi che fanno parte dell'Istituto (scuole dell'infanzia di Roccalumera, Sciglio, Mandanici, Rocchenere, Furci e Grotte; Scuole primarie di Roccalumera, Allume, Furci, Mandanici, Pagliara; Scuole secondarie di primo grado di Roccalumera e Furci). La docente Santina Scuderi, coordinatrice del progetto, è stata coadiuvata dal Gruppo sicurezza dell'Istituto, del quale fanno parte altri tredici docenti. Gli alunni, oltre a fruire di un qualificatissimo supporto nella simulazione di situazioni di emergenze a seguito di calamità naturali, hanno potuto provare le criticità che tali eventi potrebbero produrre e mettere in atto comportamenti corretti per far fronte a situazioni di pericolo, grazie alla professionalità e alla competenza dei volontari della Protezione civile. A fine mese, nei locali della Scuola primaria di Roccalumera, verrà simulato un evento calamitoso con la presenza dei volontari della Protezione civile, della Croce Rossa Italiana e del Gruppo sicurezza dell'Istituto.

Carmelo Caspanello

08/03/2014

La prevenzione del rischio alluvioni

La Sicilia - Palermo - Articolo

La Sicilia (ed. Palermo)

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

La prevenzione
del rischio alluvioni

La proposta dell'associazione «Parco Villa Turrisi»: aprirlo alla città e monitorare i canali di maltempo. L'assessore Giuseppe Barbera: «Lunedì vertice con la Bazzi e Giuffrè per creare una "Greenway" ciclabile sul parco»

Domenica 09 Marzo 2014 Palermo, e-mail print

La copertura del canale passo di rigano Davide Guarcello

I quartieri Uditore e Passo di Rigano, in caso di bombe d'acqua o piogge alluvionali, sono a forte rischio idrogeologico a causa degli allacci abusivi e per aver sepolto irresponsabilmente sotto colate di cemento i canali di maltempo.

È quanto emerso ieri nel corso del convegno che si è svolto nel salone della chiesa S. Tommaso d'Aquino, organizzato dall'«Associazione Parco Villa Turrisi». Il risultato è che, in caso di piogge eccezionali, ci potrebbero essere gravissime conseguenze anche per le linee tranviarie in costruzione. «La zona di Borgo Nuovo e viale Leonardo da Vinci - ha spiegato l'ingegnere Antonino Lo Bello, responsabile per la Protezione civile Regionale del Piano di Tutela delle Acque - è sicuramente a forte rischio. È naturale che ne potrebbero risentire anche le linee tranviarie della zona». Il riferimento è alla linea 2 (Borgo Nuovo-Notarbartolo) e la 3A (Cep-Castellana). «È meglio però non allarmarsi troppo, ma prevenire in anticipo eventuali disastri. È importante anzitutto ha continuato - migliorare lo stile di vita dei palermitani: riducendo il numero dei rifiuti prodotti; sfruttando al meglio le acque piovane, anziché allontanarle stupidamente verso le fognature; ed evitare gli scarichi fognari abusivi».

Sui rischi cui potrebbe essere soggetta la tranvia (una volta messa in funzione), anche l'assessore al Verde, Giuseppe Barbera, spiega: «Il nostro è un territorio estremamente fragile: la crescita tumultuosa della città negli ultimi 50 anni lo ha reso delicatissimo. Dobbiamo stare molto attenti ad immaginare e progettare opere: mi riferisco anche alle linee del tram sui viali Leonardo Da Vinci e Michelangelo, su cui incombe un grave rischio idrogeologico in caso di forte maltempo. Cosa c'è da fare? Non so ancora rispondere, ma certamente dobbiamo evitare di costruire altre opere che aggravino il rischio. Il nuovo Prg deve servire a questo, a mettere cioè in sicurezza la città».

È d'accordo anche il presidente del consiglio nazionale dei geologi, Gian Vito Graziano: «La sensibilizzazione dei cittadini e la spinta dal basso è molto importante. Bisogna spingere alla manutenzione dei Canali Boccadifalco e Passo di Rigano, per evitare disastri. Abbiamo già visto che quando piove un po' di più del normale, la Circonvallazione si allaga, insieme alle vie da Vinci e Di Blasi, con gravi pericoli per la circolazione. Per non parlare della scuole poste negli scantinati. È giusto - chiede amaramente - aver sepolto sotto colate di cemento i canali e il torrente Borsellino, che scorrono in zona? Bisogna intervenire prima che sia troppo tardi. Sono però fiducioso: credo che l'Amministrazione si muoverà sui giusti binari».

L'assessore Barbera si è detto soddisfatto per il convegno di ieri. «È un'iniziativa - ha dichiarato - che parte dal basso e a cui l'Amministrazione darà seguito. Il tema del rischio idrogeologico non riguarda solo quest'area, ma è un problema complessivo di tutta la città. Mi impegnerò per questo scopo. Dobbiamo fare i conti con i cambiamenti subiti da Palermo dopo il sacco edilizio. La città è ormai largamente impermeabilizzata, quindi è la premessa per i disastri idrogeologici poiché l'acqua da qualche parte deve pur andare. Abbiamo poi montagne disboscate, cambiamenti climatici, e l'intera rete fognaria da ammodernare», grazie anche ai fondi (oltre 100 milioni) della delibera Cipe n. 60 del 2012.

Poi, sulla proposta di aprire il Parco Villa Turrisi alla città, ovvero quella grande area verde vicina al Parco Uditore, tra le vie Beato Angelico e Casalini, Barbera dice di attendere risposte «dall'Ufficio Patrimonio per capire quali sono le aree comunali su cui possiamo subito intervenire». Sulle "Greenway ciclabili", lungo l'ex tracciato ferroviario

La prevenzione del rischio alluvioni

Palermo-Camporeale, da tempo inattivo, «proprio lunedì (domani, ndr) - ha assicurato - ci sarà una riunione con gli assessori Tullio Giuffrè e Agata Bazzi (Pianificazione territoriale e Manutenzioni, ndr) per confrontarci sulla trasformazione in area ciclabile. Non abbiamo ancora dei tempi precisi, ma - ha concluso - almeno c'è la volontà politica di seguire questo progetto».

09/03/2014

Rischio idrogeologico oggi un convegno

La Sicilia - RG Provincia - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Scicli

Rischio idrogeologico

oggi un convegno

Sabato 08 Marzo 2014 RG Provincia, e-mail print

Scicli. m. b.) "Per non parlare di rischio idrogeologico solo dopo che ci sono i morti... Giampileri docet! ". Questo il tema del workshop operativo che si svolgerà stamani dalle 9 alle 13 a Palazzo Spadaro a Scicli per affrontare la tematica dell'allerta meteo e dell'operatività locale. L'iniziativa è promossa dai Lions Clubs della 6^ Circoscrizione Ragusa (con l'organizzazione del Lions Club Scicli Plaga Iblea presieduto da Giovanni Iacono) e si richiama al tema del service distrettuale "La cultura della prevenzione - la tutela ambientale", in collaborazione con il Dipartimento della Protezione Civile Regionale di Ragusa, il servizio di Protezione Civile Comunale di Scicli.

08/03/2014

Territorio: «I fondi sono risultati insufficienti»

La Sicilia - Ragusa - Articolo

La Sicilia (ed. Ragusa)

""

Data: **08/03/2014**

[Indietro](#)

Lungomare di Scoglitti

Territorio: «I fondi sono risultati insufficienti»

Sabato 08 Marzo 2014 Ragusa, e-mail print

Giovanni Lombardo "L'Amministrazione Comunale avrebbe dovuto fin da subito avanzare un'apposita istanza al Governo Regionale invocando lo 'Stato di Calamità Naturale' al fine di ottenere il finanziamento e sollecitare il Governo stesso alla elargizione di somme in anticipazione che avrebbero sicuramente consentito di porre riparo in tempi più celeri e con somme sufficienti all'esecuzione dei lavori".

Così il presidente di Territorio, Giovanni Lombardo, interviene prendendo spunto dall'avvio dei lavori di messa in sicurezza del lungomare di Scoglitti. "Nel salutare favorevolmente l'avvio dei lavori che, si spera, mettano fine alle condizioni disastrose in cui si trova il lungomare di Scoglitti- dichiara ancora Lombardo- vogliamo rilevare come l'invocazione di interventi da parte della Regione e non abbia trovato, ad oggi, alcun riscontro proprio l'Amministrazione non ha avanzato questa apposita istanza.

"Nell'attendere una eventuale smentita da parte, riteniamo che gli attacchi indiscriminati e le sollecitazioni solo verbali nei confronti del Governo regionale su questo, come su altri problemi che affliggono la città, sia diventato il metodo più semplice per scaricare le proprie responsabilità".

N. D. A.

08/03/2014

Fondi per un'area attendamenti

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: 08/03/2014

Indietro

avola. Po-fers 2007-2013, in arrivo 450mila euro da destinare alla realizzazione di infrastrutture

Fondi per un'area attendamenti

Il Comune è in possesso di un piano di Protezione civile per aree soggette a rischio calamità naturali

Sabato 08 Marzo 2014 Siracusa, e-mail print

in alto a sinistra il sindaco cannata, sopra l'area attendamenti In arrivo 450mila euro per la realizzazione di un'area attendamenti. Avola risulta infatti fra i Comuni beneficiari dei finanziamenti Po-Fers 2007-2013 per la realizzazione di infrastrutture finalizzate alla prevenzione e mitigazione dei rischi: idrogeologico, sismico, vulcanico, industriale ed ambientale.

Ad annunciare il via libera ai fondi è stato, ieri, il sindaco Luca Cannata. «Il nostro Comune - ha detto - rientra tra i destinatari delle somme relative al progetto redatto dai tecnici del Dipartimento regionale di Protezione civile. Ciò è stato possibile a seguito della nota con la quale l'Amministrazione ha dimostrato di essere in possesso di un Piano comunale di protezione civile in vigore e aggiornato, adottato secondo quanto prescritto dalla legge». Il Piano è uno strumento indispensabile per fronteggiare le emergenze in aree soggette a rischio di calamità naturali, come Avola. È il supporto operativo al quale il Comune deve fare riferimento. In esso sono individuate le vulnerabilità territoriali ed è il punto di partenza per organizzare una catena operativa finalizzata al superamento dell'emergenza.

«Gli interventi previsti dal finanziamento - ha aggiunto Cannata - saranno realizzati nel quartiere di Santa Venericchia e completeranno, dunque, la piazza, che era stata lasciata incompiuta nell'ambito dei lavori del contratto di quartiere». Effettuati qualche anno fa, gli interventi di miglioramento della piazza, in uno dei quartieri periferici della città, hanno interessato anche 58 alloggi popolari. L'imponente spiazzo ospita ogni due settimane anche il mercato e ben si presta come area di assembramento in caso di eventi sismici.

Di recente il Comune ha individuato anche le cosiddette "aree di attesa", installando, in più punti della città delle apposite tabelle. Si tratta di luoghi di prima accoglienza: piazze, slarghi, parcheggi, ritenuti idonei e non soggetti a rischio (frane, alluvioni, crollo di strutture attigue, e altro), raggiungibili attraverso un percorso sicuro. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento e i primi generi di conforto, in attesa dell'allestimento degli spazi di ricovero. Le aree di attesa, in caso di terremoto, saranno utilizzate per un periodo di tempo compreso tra poche ore e qualche giorno.

Diverse sono invece le aree attendamenti e containers destinate ad accogliere, in caso di calamità naturali, la popolazione costretta ad abbandonare le proprie abitazioni. Queste aree consentiranno, in caso di emergenza, di allestire nel più breve tempo possibile tende e containers, garantendo servizi igienici e di mensa e garantire un'adeguata vivibilità in situazioni di promiscuità.

Il Piano comunale di Protezione civile è consultabile sul sito web del Comune. È sostanzialmente costituito da un insieme di documenti, periodicamente aggiornati, che riassumono una serie di elementi utili agli operatori di protezione civile e indispensabili per prevenire e fronteggiare le differenti emergenze.

Cenzina Salemi

08/03/2014

Una strada fondamentale per la viabilità cittadina ma pericolosa

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Una strada fondamentale per la viabilità cittadina ma pericolosa

Sabato 08 Marzo 2014 Siracusa, e-mail print

il muro esterno della villa comunale transennato Una strada fondamentale per la viabilità cittadina ma pericolosa. Si tratta della carreggiata sottostante il muro di cinta occidentale della villa comunale, nei pressi della Porta Madre di Dio.

E proprio lungo questo muro sono oggi visibili nuove crepe tra cui alcune particolarmente profonde come segnalano gli stessi residenti.

Da circa tre anni in un tratto puntellato, resta circoscritto in una barriera di rete e barriere jersey mentre a oggi, non si ha alcuna traccia dell'annunciato finanziamento che avrebbe dovuto stanziare il dipartimento regionale di Protezione civile per la messa in sicurezza.

Limitato il passaggio delle autovetture che percorrono una delle due sole strade che uniscono Augusta Isola alla terraferma.

La comunità chiede l'attenzione della commissione straordinaria del Comune megarese che, finora si è mostrata sensibile verso tutte le problematiche che riguardano la sicurezza del territorio, invitandola a disporre un sopralluogo tecnico per appurare la concretezza del rischio che incombe sulla pubblica incolumità.

«Sia per il ponte Rivellino che per la porzione di lungomare Rossini franata - dicono i cittadini - i commissari straordinari che amministrano il nostro Comune si sono sempre attivati con sollecitudine con le dovute verifiche, disponendo anche lavori come per il tratto di carreggiata del lungomare che un mese fa è piombata sulla battaglia. Richiediamo il loro intervento anche per il muro di cinta occidentale dei giardini pubblici anche se siamo perfettamente consapevoli del fatto che, i lavori debbano essere finanziati da altri enti».

Durante la scorsa legislatura l'amministrazione comunale ottenne solo una promessa di finanziamento di 200mila euro dal dipartimento regionale di Protezione civile.

Nessuna notizia di quella somma per un intervento mirato a scongiurare il rischio di crollo del tratto pericolante, al momento ingabbiato con travi in ferro, per far sì che venisse riaperta la sottostante carreggiata.

Per il consolidamento dell'intera struttura è invece necessaria un'ingente spesa che tuttora non è a disposizione dell'Amministrazione comunale.

a. s.

08/03/2014

Caserma dei vigili del fuoco entro l'estate il via ai lavori

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Caserma dei vigili del fuoco

entro l'estate il via ai lavori

Sabato 08 Marzo 2014 Siracusa, e-mail print

Sembra finalmente avviata ad una svolta positiva la storia infinita della realizzazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco di Augusta. Le organizzazioni Sindacali Conapo e Usb Vigili del Fuoco di Siracusa (rappresentate da Francesco Anzalone e Giovanni Di Raimondo) che più volte hanno denunciato anche con un esposto presentato alla Procura della Repubblica, gli incomprensibili ritardi nelle procedure di definizione dell'iter burocratico si augurano che entro la prossima estate finalmente l'opera possa essere appaltata. Lo scorso mese di dicembre infatti in sede di conferenza dei servizi, finalmente, il progetto esecutivo è stato approvato con il parere favorevole di tutti gli enti interessati.

«Il progetto da qualche mese - ha confermato Carmelo Bramato - è stato trasmesso all'Ureca di Siracusa che a sua volta lo trasmetterà al Dipartimento di Protezione Civile e prima del visto definitivo dovrà nuovamente approdare nel capoluogo di Regione. Per quanto ci riguarda una volta che avremo avuto i necessari nulla osta si partirà con la gara d'appalto».

Dopo 22 anni dal finanziamento dell'opera da parte della Regione Siciliana con i fondi della legge 433/1991 sulla ricostruzione post sisma, la somma stanziata ammonta complessivamente ad oltre 4 milioni di euro, lentezze burocratiche ingiustificabili hanno frenato in questi anni l'avvio dei lavori. L'area da tempo individuata, e dove sono stati anche effettuati nel lontano 1998 i carotaggi, propedeutici alla stesura del progetto, si trova in contrada Balate, lungo la strada provinciale Augusta-Brucoli, a qualche centinaio di metri di distanza dal capannone privato dove attualmente è ubicata la caserma.

«Nell'incontro avvenuto presso il comune di Augusta, retto all'epoca dal commissario regionale Antonino La Mattina nell'ottobre dello scorso anno, presenti tutti i responsabili del procedimento, era stato assicurato che entro la fine del 2013 l'opera sarebbe stata appaltata. I rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria hanno atteso invano e nei mesi scorsi sono nuovamente tornati alla carica ed hanno più volte chiesto agli attuali commissari straordinari che reggono il comune megarese, notizie certe sull'andamento del procedimento burocratico, che ora finalmente sembrano essere positive. Abbiamo solo ricevuto notizie frammentarie di una conferenza dei servizi svoltasi lo scorso mese di dicembre di cui gli esiti ancora oggi per noi rimangono incerti e lacunosi - spiega il sindacalista Giovanni Di Raimondo del coordinatore provinciale dell'Usb -. E' inaccettabile e incomprensibile una situazione del genere, dopo ben 22 anni un progetto ampiamente finanziato dalla Regione Sicilia è rimasto per anni fermo ed immobile negli uffici del comune di Augusta. Ora apprendiamo con soddisfazione ma anche con una certa cautela che l'iter è arrivato a conclusione.

Giudichiamo comunque inqualificabile tale atteggiamento nei confronti di tutti i lavoratori del comparto Vigili del Fuoco Sicurezza, Soccorso Pubblico e difesa Civile che giornalmente vivono il disagio di operare in una sede inefficiente e che non corrisponde oramai ai requisiti standard per poter svolgere un ottimo servizio di soccorso tecnico urgente alla popolazione megarese, per gli insediamenti della zona industriale, militari e delle piccole e medie imprese ricadenti sul territorio». Il sindacato si è rivolto anche al Prefetto e al Procuratore della Repubblica chiedendo «un intervento urgente per definire in tempi brevi la questione».

Ad Augusta, città ad alto rischio su più fronti, c'è la necessità e l'urgenza di avere un presidio dei Vigili del Fuoco adeguatamente attrezzato per poter far fronte a tutte le emergenze. Una caserma moderna e funzionale è quanto mai necessaria.

sebastiano salemi

08/03/2014

Caserma dei vigili del fuoco entro l'estate il via ai lavori

Legambiente: «Quella nave è sospetta» Capitaneria: «Non ci risulta, è tutto ok»

La Sicilia - Siracusa - Articolo

La Sicilia (ed. Siracusa)

""

Data: **09/03/2014**

Indietro

allarme per una portacontainer

Legambiente: «Quella nave è sospetta»

Capitaneria: «Non ci risulta, è tutto ok»

Domenica 09 Marzo 2014 Siracusa, e-mail print

Il porto di Augusta potrebbe aver accolto carichi sgraditi alla popolazione. Un allarme si è creato in merito al contenuto del carico di una nave approdata venerdì mattina ad Augusta e che ha lasciato lo scalo nella stessa giornata.

Legambiente chiede se la Sestri Star sia la portacontainer 'dei misteri' partita lunedì da La Spezia. «Movimentare sostanze altamente pericolose senza avvertire la comunità e diffondere piani d'emergenza non ci sembra il modo migliore per aumentare la fiducia dei cittadini nei confronti delle autorità. Se i protocolli per la sicurezza prevedono la possibilità di non diffondere le notizie relative a operazioni rischiose, ci sembra assurdo che non siano messi in campo almeno particolari sistemi di messa in sicurezza e protezione civile».

Così Giorgio Zampetti, responsabile scientifico dell'associazione, è intervenuto sulla notizia di una misteriosa nave che sarebbe approdata venerdì nello scalo megarese (proveniente da La Spezia), per rifornimento di bunker, e ripartita nel pomeriggio della stessa giornata diretta a Misurata in Libia (secondo le informazioni reperibili sul sito marinetraffic.com).

La Capitaneria di porto di Augusta, interpellata in merito, ha dichiarato «che dall'esame dei documenti in nostro possesso, non ci risulta nella maniera più assoluta che nelle acque megaresi abbia sostato una nave con questo tipo di carico». Il dubbio della popolazione di Augusta è stato infatti quello che la Sestri Star, battente bandiera maltese e comparsa venerdì mattina ad Augusta, fosse proprio la cosiddetta "nave dei veleni", partita da un molo dell'area militare di La Spezia lunedì notte con un carico di materiale radioattivo scortata da una nave militare e giunta in Sicilia senza alcun tipo di scorta o sistema di allerta.

«La mancanza di informazioni - ha sottolineato Zampetti - crea diffidenza e paura. Se un'attività è lecita non si capisce perché non possa essere condotta con trasparenza o almeno con idonea e evidente attenzione alla sicurezza».

L'associazione chiede quindi di fare chiarezza sulla "nave misteriosa". La Capitaneria aggiunge: "la nave partita da La Spazia è battente bandiera russa e non maltese come quella approdata ad Augusta».

A. s.

09/03/2014

Terremoto magnitudo 4 tra Messina e Catania

- Voceditalia.it

La Voce.it

"Terremoto magnitudo 4 tra Messina e Catania"

Data: **09/03/2014**

[Indietro](#)

Nessun danno a cose o persone

Terremoto magnitudo 4 tra Messina e Catania Paura nel nordest della Sicilia

Una forte scossa di terremoto di magnitudo 4, è stata registrata nella tarda serata tra la provincia di Messina e quella di Catania. La zona del nordest della Sicilia è interessata da alcuni giorni da sismi di diversa entità e quella di poco fa è la terza e più forte scossa registrata in due giorni. L'Ingv ha segnalato che il distretto sismico è quello dei Monti Nebrodi. Il terremoto è stato distintamente avvertito dai cittadini, molti dei quali hanno telefonato alla Protezione Civile per chiedere informazioni o semplicemente per essere rassicurati.

L'ipicentro è stato individuato a 36,8 km di profondità mentre l'epicentro tra i comuni messinesi di Floresta, Raccuja, Santa Domenica Vittoria, Tortorici e Ucria. La Protezione Civile ha effettuato i primi sopralluoghi e non risulterebbero danni cose o persone.

9/3/2014

[Segui @Voce_Italia](#)

La Sicilia ha tanta sete di interventi strutturali per il rischio idrogeologico**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Sabato n. 3793 del 08/03/2014 - pag: 4

La Sicilia ha tanta sete di interventi strutturali per il rischio idrogeologico

PALERMO – Matteo Renzi in Sicilia non ha evitato di discutere l'incresciosa situazione che riguarda il rischio idrogeologico. Per il premier ci sarebbero in cassa fino a due miliardi di euro per la difesa del territorio, e le sue esternazioni siracusane hanno fatto intendere che l'Isola potrebbe ottenere una parte consistente di questo tesoro. Vi spieghiamo perché ne abbiamo particolare urgenza.

Un quadro complessivo dell'indice di pericolosità è stato dato dal censimento dei cosiddetti nodi, cioè le “intersezioni tra viabilità e corsi d'acqua” o “qualsivoglia situazione per la quale sia temibile una situazione di potenziale rischio relativa all'interferenza tra acque superficiali ed elementi antropici”. Lo ha effettuato la protezione civile regionale che ha registrato in tutta la Sicilia esistono 4917 nodi e di questi il 30%, pari a 1460, è tutto concentrato nella provincia di Messina. Di tutti questi nodi soltanto il 10% pare non essere affetto da problematiche particolari.

Negli ultimi quindici anni l'Enea ha condotto campagne di studio in aree colpite da eventi franosi registrati in territori particolarmente vulnerabili come la Versilia e i comuni di Cervinara (Avellino), Giampileri (Messina), Scaletta Zanclea (Messina), San Fratello (Messina) i bacini dei Torrenti Virginio (Firenze) e Fiumicino (Roma). Questi studi sono serviti a identificare le specificità del territorio che sono all'origine di tali eventi. “Nello specifico, - si legge in una nota dell'Agenzia - è emerso che tra i fattori di attivazione dei movimenti franosi ci sono lo stato di abbandono dei sistemi di terrazzamento dei versanti e dei relativi circuiti di drenaggio superficiale, il sovraccarico dei versanti causato dallo sviluppo di vegetazione boschiva in aree precedentemente coltivate e l'incuria dei versanti sovrastanti i percorsi stradali e i tagli stradali stessi”. Antropizzazione e incuria, appunto.

Il risultato di questi studi ha permesso all'Enea – scrivono dall'agenzia lo scorso 7 marzo – di sviluppare “una metodologia innovativa volta alla quantificazione della pericolosità da frana che può rappresentare uno strumento chiave nella messa a punto di politiche di pianificazione territoriale sostenibile, nella redazione di piani di protezione civile e nella definizione di interventi strutturali diretti alla mitigazione del rischio”. Si tratta, in dettaglio, di un metodo basato sull'analisi “dei fattori di carattere naturale e antropico, responsabili del livello di pericolosità di un territorio, consentendo di stimare l'intensità sia riguardo a eventi franosi occorsi in passato sia riguardo a eventi futuri” e inoltre fornisce un contributo alla definizione di soglie pluviometriche di innesco indispensabili per la predisposizione di sistemi di allerta rapida.

*Lampedusa, registrata l'aurora boreale***Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Sabato n. 3793 del 08/03/2014 - pag: 8

Lampedusa, registrata l'aurora boreale

ROMA - Aurore mozzafiato stanno dando spettacolo nei cieli polari a causa di una tempesta magnetica. La tempesta è stata registrata il 27 febbraio scorso dagli osservatori geomagnetici dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Non si escludono, secondo l'Ingv, ulteriori eventi tra il 9 e il 10 marzo, come diramato dallo Space Weather Prediction Center dell'Agenzia americana per l'atmosfera e gli oceani (Noaa). La tempesta magnetica è causata dall'intensa attività solare di queste settimane come testimonia l'eruzione solare avvenuta il 25 febbraio, la più violenta registrata dall'inizio dell'anno. Il fenomeno è stato registrato dagli osservatori geomagnetici dell'Ingv presenti a Castello Tesino, in provincia di Trento, Duronia, in provincia di Campobasso e Isola di Lampedusa e contemporaneamente anche dagli osservatori geomagnetici in Antartide, presso la stazione italiana Mario Zucchelli e in quella italo-francese Concordia. "In condizioni di normalità - spiega Domenico Di Mauro, dell'Ingv - la magnetosfera, ossia la regione dello spazio in cui domina ancora l'azione del campo magnetico del nostro pianeta, funge da schermo al continuo passaggio delle particelle cariche provenienti dal Sole, note con il suggestivo nome di 'vento solare'".

Ma quando l'attività solare aumenta, come avvenuto il 25 febbraio scorso, anche se lo sciame di particelle solari espulso durante l'eruzione non era diretto verso la Terra, si possono verificare, spiega l'esperto, interazioni tra il vento solare e la magnetosfera terrestre, "con un'ampia scala di effetti". Proprio nelle aree polari e sub-polari, dove più facilmente il campo magnetico terrestre si combina con il campo magnetico trasportato dal vento solare, conclude Di Mauro, l'ingresso nella magnetosfera delle particelle cariche può essere favorito e, in cascata, l'interazione tra queste e gli atomi dell'alta atmosfera terrestre, provoca le aurore.

lir

Rischio industriale, la Sicilia trema

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 08/03/2014

Indietro

Sabato n. 3793 del 08/03/2014 - pag: 4

Rischio industriale, la Sicilia trema

SIRACUSA – L'incidente dello scorso febbraio nella raffineria Isab Sud ha scoperto il vaso di Pandora della sicurezza degli impianti Rir (Rischio di incidente rilevante) in tutta la Sicilia. Un tema molto complesso che non riguarda soltanto i tre Sin (Siti di interesse nazionale), ma circa 70 impianti distribuiti su tutto il territorio regionale tenuti a rispondere a una serie di requisiti richiesti dall'Europa (direttive Seveso I, II e III che entrerà in vigore nel 2015) e che, oltre alla consueta pericolosità dovuta agli incidenti interni, devono fare i conti con la loro presenza in aree a elevato rischio sismico. La buona notizia è che la prossima settimana sarà esitata in commissione Ambiente all'Ars una sottocommissione permanente per la verifica della sicurezza negli stabilimenti delle aree petrolchimiche di Priolo, Gela e Milazzo. La proposta era stata lanciata nei giorni immediatamente successivi all'incidente di Priolo dal deputato regionale Edy Bandiera. Il parlamentare siracusano vorrebbe un organo regionale in grado di avere accesso al monitoraggio dello stato di salute dei vari impianti per avviare rapporti diretti con le grandi imprese e indicare le necessità di intervento. A livello regionale ricordiamo che un compito simile è effettuato proprio dal Comitato tecnico regionale per la Sicilia (Ctr) che si occupa di visionare i rapporti di sicurezza obbligatori per gli impianti – sono previsti nella direttiva Seveso – e che, in caso di inefficienze, prescrive gli interventi da compiere.

Il rischio industriale è materia seria, soprattutto in Sicilia. Secondo un rapporto Enea del febbraio 2013 sulla sicurezza sismica degli impianti chimici ci sono più di 70 impianti siciliani nelle prime tre zone sismiche. L'attenzione è in particolar modo rivolta proprio alle tre aree petrolchimiche di Sicilia. Salvatore Cocina, attualmente energy manager della Regione siciliana e già dirigente generale della Protezione civile regionale e dell'Arpa, ne ha scritto proprio nel rapporto dell'Agenzia nazionale definendo “il polo di Priolo - Melilli - Augusta sulla costa jonica ad alta pericolosità sismica, quello di Milazzo e del comprensorio del Mela sulla costa tirrenica, a medio-alta sismicità, e quello di Gela sulla costa del canale di Sicilia, a bassa sismicità”.

Il quadro è molto allarmante se consideriamo che si tratta di strutture costruite addirittura precedentemente alle prime normative antisismiche. “I grandi impianti petrolchimici – ha scritto Cocina - furono costruiti in un arco di tempo dagli anni Cinquanta agli anni Settanta; la raffineria Rasiom di Augusta entrò in funzione nel 1950, la Raffineria Mediterranea di Milazzo nel 1961, l'Agip di Gela nel 1965, l'Isab di Priolo nel 1975”.

In quegli anni la prevenzione era ancora un concetto estraneo alla nostra cultura del rischio. “Furono realizzati prima dell'inserimento dei comuni interessati tra le zone sismiche di seconda categoria, - continua Cocina - avvenuta nel novembre 1981; pertanto, le strutture non sono state progettate con criteri antisismici e denotano un invecchiamento funzionale e strutturale e una stratificazione di chilometri di fasci tubieri di cui gli stessi gestori non hanno piena contezza, come dimostrato in occasione di recenti incidenti (v. rottura oleodotto dismesso nel 2012 a Priolo - Melilli). Tale obsolescenza, associata ad alcuni passaggi gestionali e societari, dalle società italiane a grandi multinazionali, prevalentemente russe favorisce la frequenza degli incidenti di piccola-media entità”.

Adesso che uno dei primi passi nel grande rischio energetico che sta coinvolgendo e sconvolgendo l'Europa è stato compiuto, Lukoil ha completato l'acquisizione di Isab Energy, si cerca di capire cosa ne sarà della raffinazione siciliana, anche in termini di sicurezza e interventi. I russi possono essere la chiave per un futuro in sicurezza?

Non c'è molta scelta perché l'effetto domino dovuto a un incidente o al rischio naturale potrebbe avere effetti che gli esperti definiscono “incontrollabili”. Del resto i pochi approfondimenti in materia non tranquillizzano. Cocina ricorda che “relativamente al polo di Priolo - Augusta, un recente studio sulla vulnerabilità degli impianti, redatto da Ingv ed Eucentre, commissionato dalla Prefettura di Siracusa, pur svolto ad un primo livello di massima considerando solo alcuni elementi strutturali (ciminiere, serbatoi, pontili e tubazioni), conferma lo scenario atteso: in caso di sisma di media intensità (TR = 50 anni) si potrà avere grave danno o collasso di alcune strutture alte (ciminiere) e danni leggeri alle

Rischio industriale, la Sicilia trema

restanti; in caso di sisma di elevata o elevatissima intensità ($TR = 475 - 1000$ anni) si potrà verificare il collasso di numerose ciminiere e di gran parte dei serbatoi, oltre a gravi danni alle opere portuali di accosto ed alle tubazioni”.

Rosario Battiato

lir

Oggi e domani in piazza a Gela “Donne oltre la Sm”, l'iniziativa Aism**Quotidiano di Sicilia**

""

Data: **08/03/2014**

Indietro

Sabato n. 3793 del 08/03/2014 - pag: 23

Oggi e domani in piazza a Gela “Donne oltre la Sm”, l'iniziativa Aism

GELA (CL) - Oggi e domani torna la gardenia dell'Aism, a Gela come in 3.000 piazze italiane si svolgerà - sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica – la manifestazione Gardenia dell'Aism. L'evento organizzato dall'Associazione italiana sclerosi multipla - come sempre in contemporanea con la festa della Donna - è dedicato all'universo femminile. Le donne, infatti, sono insieme ai giovani le più colpite dalla malattia. Su 63.000 persone con Sm in Italia, oltre 42 mila sono donne. Due su tre. In termini assoluti questo significa circa 1.200 nuovi casi all'anno. Per questo è fondamentale sostenere - ed è questo lo scopo di Gardenia dell'Aism - la ricerca e servizi sanitari e sociali ad hoc per le donne con Sm. Nei giorni della manifestazione nei punti di solidarietà ci saranno 10 mila volontari dell'Associazione, affiancati dalla Protezione civile, dall'Associazione nazionale bersaglieri unita all'Associazione nazionale carabinieri, Assofante e all'Unione nazionale sottufficiali italiani. Insieme distribuiranno oltre 250.000 piante di gardenia confezionate con il sacchettino rosso - il colore simbolo dell'Aism - in cambio di una donazione di 15 euro. I fondi raccolti saranno destinati alla ricerca scientifica, a incrementare i servizi sociali e sanitari per le persone con Sm, per sostenere il progetto “Donne oltre la Sm”. La gardenia della vita sarà distribuita anche quest'anno a Gela: oggi in Piazza Umberto I°, dinanzi ai supermercati Decò di Di Pietro e C. in Viale Cortemaggiore e Via La Paz ed Euromarket di Infurna in Via Palazzi; domani presso lo spiazzale antistante alle chiese di San Giovanni Evangelista, San Domenico Savio, Santa Lucia e ai Muretti di Macchitella sia nella mattinata che nel pomeriggio. I volontari Aism impegnati nella raccolta fondi per la ricerca, saranno distinguibili per la classica pettorina con la scritta “Io sono volontario aism”. Per ogni Gardenia consegnata verrà rilasciata una ricevuta.

Liliana Blanco

I porti della Sicilia orientale in rete

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 08/03/2014

Indietro

Sabato n. 3793 del 08/03/2014 - pag: 18

I porti della Sicilia orientale in rete

CATANIA - Costruire la Sicilia secondo una nuova idea, che veda i territori condividere non solo i bisogni ma anche le opportunità. È stato animato da questo spirito il convegno di ieri, organizzato dal Tavolo per le Imprese, e dal titolo significativo: "Porto dello Ionio, un mare di opportunità". Perché, per gli organizzatori e i relatori invitati, è proprio questo il punto di partenza: mettere i porti della Sicilia orientale in rete, costituendo un sistema governato da un unico soggetto, che possa costituire un distretto logistico, utile per aumentare l'attività, attirare gli investimenti e creare ricchezza. "Il Porto come leva fondamentale, esattamente come l'aeroporto – ha spiegato il facilitatore e rappresentante del Tavolo per le Imprese, Giuseppe Ursino. Bisogna fare sistema e intercettare i fondi europei – ha continuato evidenziando come intento del tavolo sia discutere e dibattere su temi di interesse generale da cui partire per creare sviluppo. "Stavolta – ha evidenziato – il focus è stato sul porto perché sembra assurdo, ma per quanto siamo l'isola più grande del Mediterraneo, nei traffici portuali non contiamo nulla. Per questo – ha proseguito – vogliamo creare opinione per capire da dove possa venire lo sviluppo per il nostro territorio. E l'apertura dei lavori non a caso è stata affidata al direttore del Quotidiano di Sicilia, testata da sempre attenta a segnalare le storture preminenti nel sistema Isola, e da qualche tempo attiva sul territorio con la "Campagna etica" 2014.

"Se la Sicilia si trova in queste condizioni disastrose è perché la classe dirigente siciliana ha dormito e continua a dormire, a tutti i livelli – ha esordito Tregua che ha elencato una serie di evidenze che racconterebbero di una regione ferma da tutti i punti di vista. "In atto – ha proseguito il direttore del Qds – la Sicilia ha 368 mila disoccupati, 829 borghi da ristrutturare, 400 zone a massimo rischio idrogeologico, 3 aree ad alto inquinamento. La Regione è tecnicamente fallita, il Pil – ha continuato – è crollato il doppio del nazionale, i trasporti sono disastri e il tasso infrastrutturale è la metà della media nazionale". Non solo: nell'elenco è entrato anche il sistema ferroviario praticamente inesistente, le perdite del sistema idrico e soprattutto, il tasso bassissimo di pernottamenti negli alberghi.

Un quadro desolante, quello dipinto da Tregua, secondo cui servirebbe un moto di orgoglio per riportare la politica alle proprie responsabilità e, soprattutto, creare una rete per produrre lavoro e ricchezza. "Se non ci svegliamo rapidamente, la Sicilia va a picco. Lavoriamo insieme a politica e burocrazia in un progetto che faccia crescere il Pil siciliano.

Un aspetto questo, condiviso non solo dagli organizzatori, ma anche dal rappresentante di Assoport, l'associazione che aggrega le Autorità portuali, Paolo Ferrandino che ha illustrato le strategie pensate per il prossimo futuro. "I porti rappresentano realtà e numeri significativi importanti per la creazione del Pil – ha evidenziato – ma è necessario che svolgano un ruolo maggiore di connessione e integrazione con la logistica. Sono generatori di reddito e occupazione, ma devono mettere a sistema il mare con la terra – ha aggiunto – e credo sarà questa la vera sfida che abbiamo davanti". Secondo Ferrandino dunque, solo mettendo a sistema l'offerta del territorio, si può ottenere lo sviluppo, aspetto già portato all'attenzione del Ministro alle Infrastrutture Lupi.

Melania Tanteri

CATANIA - Del porto etneo, parte integrante del progetto di creare il polo logistico portuale della Sicilia orientale, ha parlato il commissario straordinario dell'Autorità portuale di Catania, Cosimo Aiello, che ha descritto quali iniziative siano state messe in campo per migliorare le performance del porto cittadino e quali risultati siano stati ottenuti nell'ultimo anno. "Il porto di Catania è cresciuto di quasi il 21% – ha affermato – la più alta crescita commerciale rispetto al resto del territorio. Questo è avvenuto – ha continuato – perché abbiamo investito molto e i dati non premiano solo gli sforzi, ma ci danno luce per il futuro". Poche ma importanti le ragioni della crescita dell'infrastruttura etnea, nonostante l'abbandono da parte delle navi da crociera, diminuite rispetto al recente passato. Tra queste, tra la più evidente è quella della sicurezza. "Gli operatori hanno visto crescere le condizioni di sicurezza – ha confermato Aiello. Le prospettive – ha aggiunto – sono buone per quanto riguarda la portualità". Insomma, le possibilità ci sarebbero ma solo se si punterà sulla logistica e

I porti della Sicilia orientale in rete

sull'interconnessione tra autorità portuali che insistono sullo stesso territorio. “Le autorità devono saper compiere quel salto e diventare luoghi che creino occupazione e sviluppo” ha concluso Aiello. (mt)

Cuff, Lomb, Croc: tre fallimenti

Quotidiano di Sicilia

""

Data: 08/03/2014

Indietro

Sabato n. 3793 del 08/03/2014 - pag: 1

Cuff, Lomb, Croc: tre fallimenti

I disastri che gravano sulla Sicilia sono numerosi e ve li elenchiamo nella pagina interna. Chi sono i responsabili di questi pessimi risultati? I due precedenti presidenti della Regione e l'attuale, che ha avviato malissimo il proprio quinquennio.

Cuffaro, attualmente detenuto nelle carceri di Rebibbia, ove sconta una pena di sette anni per concorso esterno in associazione mafiosa, è stato eletto il 17 luglio 2001 e si è dimesso il 26 gennaio 2008. Lombardo, che è stato condannato in primo grado a sei anni e otto mesi per concorso esterno in associazione mafiosa, è stato eletto il 28 aprile 2008 e si è dimesso il 31 luglio 2012. L'attuale presidente è stato eletto il 28 ottobre 2012, ma non si è ancora dimesso.

Cos'hanno in comune i presidenti? I primi due hanno clamorosamente fallito la loro missione, il terzo è sulla buona strada per raggiungere il fallimento. Fra tutti i disastri elencati nella pagina, a titolo semplificativo e non esaustivo, i più gravi sul piano economico e sociale sono: 368mila disoccupati e migliaia di imprese cancellate dalle Camere di commercio.

Altro grave fallimento: non essere stati capaci di far crescere il tasso infrastrutturale come porti, aeroporti, strade, autostrade, linee ferrate, interporti, autoporti, nonché avere cominciato la grande infrastruttura virtuale che è la banda larga, motrice di sviluppo, soprattutto delle start up e spin off.

Sull'ambiente i disastri sono plurimi e clamorosi: settanta per cento dei depuratori che non funziona; reti idriche, territoriali e cittadine, perdenti per oltre il cinquanta per cento; quattrocento aree di territorio ad alto rischio idrogeologico (R4+1); quasi tutti i palazzi pubblici non a norma di impianti e tenuta antisismica; 1,3 milioni di immobili fuori dalle regole di protezione antisismica. Non continuiamo per non deprimerci, ma la realtà è questa e le fotografie riprodotte in pagina sono reali.

Nei quasi 13 anni dei tre presidenti della Regione la situazione è sempre peggiorata, ma intanto i privilegiati hanno continuato a succhiare il sangue dei siciliani, infischandosene altamente di tutto quanto precede.

Chi sono tali privilegiati? Tutto il ceto politico, regionale e comunale, salvo importanti e positive eccezioni, che ha speculato sulla propria rendita di posizione. Proviamo a farvi un rapido elenco, non nuovo.

Consiglieri-deputati regionali che hanno percepito oltre ventimila euro al mese lordi, ma che costano con vitalizi, contributi ed altro 350mila euro cadauno l'anno; dirigenti regionali che percepiscono compensi fuori mercato e che costano alla Regione, con tfr, ferie, previdenza ed altro, tra duecento e trecentomila euro l'anno; dipendenti regionali che percepiscono un terzo in più dei dipendenti statali; pensionati regionali che percepiscono l'assegno calcolato col metodo retributivo e con un periodo lavorativo (si fa per dire) ridotto, con un peso per la Regione di seicento milioni l'anno.

Altri disastri riguardano la disorganizzazione e l'inefficienza delle pubbliche amministrazioni regionale e comunali. Se gli Enti locali comprassero beni e servizi a prezzi Consip, come fa il Comune di Bari, modello del Mezzogiorno, risparmierebbero oltre il venti per cento della spesa corrente. Se poi avessero il numero dei dipendenti proporzionato a quelli dei propri cittadini, otterrebbero un ulteriore venti per cento di risparmio. Anche in questo caso il modello è Bari, che con una popolazione superiore a quella di Catania, ha 1.800 dipendenti, mentre nell'amministrazione etnea ve ne sono ben mille in più.

Il guaio maggiore che hanno combinato questi tre presidenti è non aver chiesto e ottenuto dallo Stato l'appropriata distribuzione delle risorse per le opere, in modo da attenuare il deficit strutturale, per cui le infrastrutture sono ancora all'incirca come quelle degli anni Settanta.

I tre presidenti, come le sorelle Bandiera, hanno cantato all'unisono i disastri della Sicilia, ma l'ultimo, avendo ancora tre anni e mezzo davanti a sé, si può redimere, se inverte il modo di contare.

Ne pensa cento e non ne fa neanche una, anche se vogliamo dargli volentieri atto della prima vera riforma approvata, cioè

Cuff, Lomb, Croc: tre fallimenti

la sostituzione delle vergognose Province elettive, in violazione dell'art. 15 dello Statuto autonomo, con i Consorzi di Comuni. E vogliamo anche dargli atto di avere messo le mani in quel verminaio che era (ed è) la Formazione professionale.

Carlo Alberto Tregua

direttore@quotidianodisicilia.it

Twitter: @DirettoreQdS

Terremoto, scossa di magnitudo 4 tra Messina e Catania. Paura, ma niente danni

- QuotidianoNet

Quotidiano.net*"Terremoto, scossa di magnitudo 4 tra Messina e Catania. Paura, ma niente danni"*Data: **09/03/2014**

Indietro

[Homepage](#) >
[Cronaca](#) >
Terremoto, scossa di magnitudo 4 tra Messina e Catania. Paura, ma niente danni.

Terremoto, scossa di magnitudo 4 tra Messina e Catania. Paura, ma niente danni

Il sisma ha avuto epicentro in prossimità dei comuni messinesi di Floresta, Raccuja, Santa Domenica Vittoria, Tortorici e Ucria. La scossa avvertita anche nel Siracusano

Sismografo in azione (FOTOGRAMMA / LETIZIA MANTERO)

Roma, 9 marzo 2014 - Paura nel Nordest della Sicilia per una scossa di terremoto di magnitudo 4, registrata ieri sera alle 21.52 tra le province di Messina e Catania. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, il sisma ha avuto ipocentro a 36,8 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni messinesi di Floresta, Raccuja, Santa Domenica Vittoria, Tortorici e Ucria.

Si tratta della terza e più forte scossa registrata nella zona, il distretto sismico dei Monti Nebrodi, negli ultimi due giorni. Molte le chiamate di cittadini allarmati arrivate alla Protezione civile della Sicilia, che tuttavia non ha registrato al momento nessuna segnalazione di danni a persone o cose. La scossa è stata avvertita distintamente anche nel Siracusano e nel Catanese.

Strumenti [INVIA](#) [STAMPA](#) [NEWSLETTER](#)

Iscriviti

Media Correlati

{{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Trema la Sicilia: scossa di terremoto tra le province di Messina e Catania

- Tgcom24

Tgcom24

"Trema la Sicilia: scossa di terremoto tra le province di Messina e Catania"

Data: **09/03/2014**

Indietro

9 marzo 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Trema la Sicilia: scossa di terremoto tra le province di Messina e Catania

Il sisma, di magnitudo 4, ha avuto epicentro nei pressi di Floresta

00:18

- Una scossa di terremoto di magnitudo 4 è stata registrata alle 21:52 nel nordest della Sicilia, tra le province di Messina e Catania. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 36,8 km di profondità ed epicentro in prossimità dei comuni messinesi di Floresta, Raccuja, Santa Domenica Vittoria, Tortorici e Ucria.